PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Area Marina Protetta delle Cinque Terre

Rassegna Stampa

domenica 19 novembre 2017

Rassegna Stampa

19-11-2017

DICONO DI NOI

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/11/2017	30	Verni = I vini eroici *Redazione*	2
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/11/2017	30	Due giorni in villa alla scoperta dei vini eroici = I vini eroici due giorni a Mogliano *Francesco Verni*	4
ECO DI BERGAMO	19/11/2017	17	Un piano di rilancio della lana orobica dai pastori agli stilisti *Ma.be.*	6
GAZZETTA DI TARANTO	19/11/2017	40	Gara di addobbi natalizi su abeti *Redazione*	7
NAZIONE LA SPEZIA	19/11/2017	48	Don Ilvo Corniglia e i segreti di Santa Maria Comunità di vita = Don Ilvo e Santa Maria Non siamo un`azienda ma una comunità viva *Franco Antola*	8
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/11/2017	19	Circonvenzione d`incapace indagato l`imprenditore Calevo *Tiziano Ivani*	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/11/2017	25	Il Comune incentiva le minipi s cine *Laura Ivani*	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/11/2017	25	Tassa di soggiorno, gli operatori turistici: Basta con i balzelli *Patrizia Spora*	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/11/2017	44	Fezzanese implacabile Magra Azzurri al tappeto *Redazione*	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/11/2017	44	Fezzanese e Val di Vara impegni da non fallire *Redazione*	18
TIRRENO PISTOIA	19/11/2017	25	Alternative low cost per il weekend *Redazione*	19

CORRIERE DEL VENETO
Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 1,30
Foglio: 1/2

Sapori
Due giorni in villa alla scoperta dei vini «eroici»

a pagina 22 **Verni**

SAPORI

A Villa Braida, nel Trevigiano, la rassegna dedicata ai vitigni che crescono in condizioni estreme: oltre i 650 metri di altitudine e con pendenze superiori a 40 gradi
Sessanta cantine da tutta Italia, il tecnologico bicchiere «intelligente» per degustazioni

I VINI «EROICI» DUE GIORNI A MOGLIANO

Ci sono vini che si sono guadagnati sul campo l'appellativo di «eroici»; vini che hanno nella loro realizzazione uno sforzo non comune. Vitigni che crescono sopra i 650 metri di altitudine, su appezzamenti difficili da raggiungere, con pendenze superiori al 40 per cento, oppure a strapiombo sul mare.

A tutti questi è dedicata la manifestazione «Vini da terre estreme» che, per la quinta edizione, si terrà oggi e domani a villa Braida nel comune trevigiano di Mogliano Veneto, a pochi chilometri da Venezia (www.vinidaterrestreme.it). Per questa manifestazione da tutta la Penisola, arriveranno oltre 60 le cantine provenienti dalle zone più impervie, dai terrazzamenti, dalle piccole isole e dalle montagne, spesso lontane dalle vie di comunicazione e spesso difficili da raggiungere.

Sono cantine «eroiche» che grazie alla tenacia di alcuni piccoli-grandi vignaioli sono in grado di regalare vini straordinari, alle volte con produzioni di poche migliaia di bottiglie. Coltivano vigne in minuscoli fazzoletti di terra, strappati alla montagna, alle rocce o al mare.

Sono vigne valorose situate su terreni con forti pendenze o allevate in altitudine sopra i 650 metri oppure, come alle Cinque Terre o in Costiera Amalfitana, distribuite su terrazzamenti a strapiombo o allevate su piccole isole. A «Vini da terre estreme» si potranno degustare più di 320 etichette eroiche, frutto di una viticoltura fatta della passione e del sacrificio di uomini con forte attaccamento alle proprie radici, che hanno permesso la salvaguardia non solo del prodotto ma del paesaggio stesso e della sua biodiversità.

L'evento è ormai punto di incontro tra i «wine lover» e le

Curiosità
«Vini da terre estreme» è la manifestazione del weekend a Villa Braida

Peso: 1-2%,30-35%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
329-105-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 1-2%,30-35%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CORRIERE DEL VENETO
Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 1,30
Foglio: 1/2

Sapori
Due giorni in villa alla scoperta dei vini «eroici»

a pagina 22 **Verni**

SAPORI

A Villa Braida, nel Trevigiano, la rassegna dedicata ai vitigni che crescono in condizioni estreme: oltre i 650 metri di altitudine e con pendenze superiori a 40 gradi
Sessanta cantine da tutta Italia, il tecnologico bicchiere «intelligente» per degustazioni

I VINI «EROICI» DUE GIORNI A MOGLIANO

Ci sono vini che si sono guadagnati sul campo l'appellativo di «eroici»; vini che hanno nella loro realizzazione uno sforzo non comune. Vitigni che crescono sopra i 650 metri di altitudine, su appezzamenti difficili da raggiungere, con pendenze superiori al 40 per cento, oppure a strapiombo sul mare.

A tutti questi è dedicata la manifestazione «Vini da terre estreme» che, per la quinta edizione, si terrà oggi e domani a villa Braida nel comune trevigiano di Mogliano Veneto, a pochi chilometri da Venezia (www.vinidaterrestreme.it). Per questa manifestazione da tutta la Penisola, arriveranno oltre 60 le cantine provenienti dalle zone più impervie, dai terrazzamenti, dalle piccole isole e dalle montagne, spesso lontane dalle vie di comunicazione e spesso difficili da raggiungere.

Sono cantine «eroiche» che grazie alla tenacia di alcuni piccoli-grandi vignaioli sono in grado di regalare vini straordinari, alle volte con produzioni di poche migliaia di bottiglie. Coltivano vigne in minuscoli fazzoletti di terra, strappati alla montagna, alle rocce o al mare.

Sono vigne valorose situate su terreni con forti pendenze o allevate in altitudine sopra i 650 metri oppure, come alle Cinque Terre o in Costiera Amalfitana, distribuite su terrazzamenti a strapiombo o allevate su piccole isole. A «Vini da terre estreme» si potranno degustare più di 320 etichette eroiche, frutto di una viticoltura fatta della passione e del sacrificio di uomini con forte attaccamento alle proprie radici, che hanno permesso la salvaguardia non solo del prodotto ma del paesaggio stesso e della sua biodiversità.

L'evento è ormai punto di incontro tra i «wine lover» e le aziende provenienti dai territori estremi che presenteranno, oggi e domani, la loro miglior produzione.

Anche in questa edizione, oltre ai workshop con tavoli di degustazione libera, saranno in calendario sei masterclass. «Eroici» non vuol dire vecchio. Anzi. La novità di questa edizione è super tecnologica, vista l'introduzione di un bicchiere «intelligente», una soluzione unica che crea una reazione interattiva fra produttore e ospite. «Memorvino» di Wenda è la start app che ha vinto il premio speciale Corporate Fast Track Marzotto 2017 che permetterà al produt-

Telpress Servizi di Media Monitoring
329-105-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 1,30
Foglio: 2/2

tore di non perdere alcuna informazione sui visitatori, e al visitatore-degustatore di ricevere via email il promemoria dei vini degustati e le loro schede tecniche.

Oltre ai famosi vini «eroici» della Val D'Aosta, dell'isola di Pantelleria e dell'Etna, anche il Veneto farà assaggiare i propri «vini estremi». Ben dieci le cantine della regione presenti, dalla cantina sui Colli Euganei di Marco Sambin a Terre dei Gaia a Feltre, Belluno, dalla Vigna Ardarì a Molina di Fumane, Verona, a Casa Cecchin di Montebello Vicentino, Vicenza. Vini e storie di vini da scoprire in questa due giorni enogastronomica.

Sempre nel trevigiano, a Volpago del Montello, oggi si potrà visitare anche la 44esima Mostra dei vini del Montello e dei Colli Asolani, nata per valorizzare i migliori vini del territorio.

Francesco Verni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curiosità
«Vini da terre estreme» è la manifestazione del weekend a Villa Braida

Peso: 1-2%,30-21%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

L'ECO DI BERGAMO
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Giorgio Gandola
Tiratura: 39.217 Diffusione: 44.683 Lettori: 294.000
Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 17
Foglio: 1/1

Un piano di rilancio della lana orobica dai pastori agli stilisti

Il convegno

Iniziativa presentata al Festival del pastoralismo L'obiettivo è rivalorizzare tutta la filiera nel settore moda

«Vogliamo rivalorizzare tutta la filiera della lana bergamasca, dal pastore allo stilista»: è questa la via della lana promossa dal vicesindaco di Gandino, nonché coordinatore del progetto «Lana Val Gandino», Filippo Servalli.

Il 6 ottobre è partito a Peia il progetto di rilancio della lana della pecora bergamasca attraverso le sue lavorazioni nella filiera della Val Gandino: dal pascolo, alla tosatura, cernitura, pulitura, filatura e tessitura. L'obiettivo? «Far capire che la transumanza e le attività legate al pastoralismo non sono ricordi nostalgici ma possono vivere anche nell'attualità sposandosi alla moda moderna», spiega Michele Corti, presidente del Festival del Pastoralismo, all'incontro sul tema «Rinasce in Val Gandino la filiera della lana bergamasca» a Porta Sant'Agostino. Un esempio l'ha offerto la stilista di Peia Aurora Bertocchi, che ha creato capi d'abbigliamento con la lana moretta, lavata e profumata ma senza tinta, delle pecore bergamasche. «Perché da una coperta si possono realizzare indumenti caldi e alla moda», illustra. Nonostante infatti il colore sia quello naturale del manto della pecora, appaiono eleganti e fashion le giacche a doppio petto, i copri spalle e i cappelli con le rouge. «La ruvidezza della lana bergamasca se ben lavorata può diventare un pregio per i capi che non procurano pruriti», dice Bertocchi. Il risultato esposto nei manichini ha fatto ricredere anche lo storico Pietro Gelmi: «È dal 1234 che la Val Gandino propone un'attività preindustriale coi panni lana e vederla oggi rilanciata è straordinario». Giambattista Gherardi, del distretto delle Cinque Terre, la spiega così: «Tutto questo è possibile perché in Val Gandino la filiera è ancora completa e oggi noi siamo l'esempio di come la storia locale può incrociare il fashion globale». Dare una valorizzazione nuova alla lana in via estetica e moderna è ciò che preme anche al vicesindaco di Gandino Servalli: «Per valorizzare il territorio bisogna mettere al centro i suoi valori culturali e la sua storia».

Ma. Be.

Il convegno a Porta Sant'Agostino

Peso: 16%

Telpress Servizi di Media Monitoring
061-142-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Gara di addobbi natalizi su abeti

MASSAFRA. «A Natale ogni addobbo vale». Dopo il successo della prima edizione, il comitato «Amici di Gesù Bambino» ripropone l'8 dicembre, nel centro antico, la gara di addobbi natalizi su abeti che "strizza l'occhio" all'ambiente e alla salvaguardia del territorio. Gli alberi, che sponsorizzeranno gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa, dalle ore 9 del 7 dicembre, saranno disposti lungo il perimetro di piazza Scarano (largo Santa Guida), nel quartiere Gesù Bambino, e messi a disposizione dei partecipanti alla gara fino alle ore 15 del giorno successivo. La sera dell'8 dicembre, dalle 20 alle 21.45, ci sarà la valutazione con successiva premiazione dei primi tre abeti classificati da parte del comitato organizzatore (info: 340.8252043). A fare da cornice alla manifestazione, il mercatino natalizio, musica, colori e sapori. Gli stessi alberi addobbati saranno poi restituiti alle attività commerciali che li esporranno per tutto il periodo natalizio. Dopodiché, rientreranno in un progetto di riqualificazione di aree a forte rischio dissesto idrogeologico. Il 7 gennaio, infatti, saranno prelevati dagli esercizi commerciali massafresi e consegnati al vivaio che li preparerà per reimpiantarli nel Parco del Po vercellese-alessandrino, in Piemonte, e nel Parco nazionale delle Cinque Terre, in Liguria. *[de.picc.]*

Peso: 6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 1,48-49
Foglio: 1/4

VIAGGIO NELLE PARROCCHIE

Don Ilvo Corniglia e i segreti di Santa Maria «Comunità di vita»

'La Nazione' nell'ex cattedrale

Alle pagine 4 e 5

Don Ilvo e Santa Maria «Non siamo un'azienda ma una comunità viva»

Oltre 5.500 fedeli, tra cui tantissimi stranieri

di FRANCO ANTOLA

– LA SPEZIA –

LA PARROCCHIA intesa come la casa di coloro che credono, dove contano l'impegno comunitario e la relazione fraterna fra le persone e tutti i gruppi che la compongono. E' questa la visione di «famiglia parrocchiale» di monsignor Ilvo Corniglia, sacerdote dal 1960 e dal 1993 alla guida di Santa Maria Assunta di piazza Beverini. Niente di rivoluzionario ma una puntuale applicazione delle "Linee pastorali per un cammino condiviso" fissate dal vescovo Palletti e di quello stile sinodale ribadito nel convegno ecclesiale di Firenze, dove la Chiesa italiana ha fissato in cinque verbi l'impegno educativo e comunitario: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

«**SI** tratta di cinque vie – spiega don Ilvo – cinque modi di pensare e agire che ci consentono di acquistare un modo nuovo di vivere la relazione con Dio e tra fratelli, un nuovo modo di camminare insieme, in stile sinodale, appunto, anche in senso strettamente etimologico». La parrocchia non è una specie di azienda a cui ci si rivolge per ricevere determinati servizi religiosi – dice spesso il parroco di Santa Maria ai suoi fedeli – ma una comunità dove l'attività principale è l'annuncio del Cristo Risorto. La sua visione di Chiesa sta tutta qui e monsignor Corniglia, studioso e conoscitore profondo delle Sacre Scritture - dopo la laurea in Teologia all'Università Gregoriana e lo studio al Pontificio istituto biblico di Roma –

Telpress Servizi di Media Monitoring
180-141-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

l'ha trasmessa a generazioni di sacerdoti formati al seminario di Sarzana, di cui è stato vice rettore e poi rettore per oltre trent'anni.

E NON SOLO, visto che è stato anche fra i fondatori dello Studio teologico interdiocesano "Enrico Bartoletti" di Camaiore, dove convergono per gli approfondimenti teologici i seminaristi di Livorno, Pisa, Lucca Massa Carrara e Spezia. «Durante i miei studi e l'impegno al seminario ho comunque fatto di tutto per non rinchiudermi. Per questo, prima di diventare parroco di Santa Maria il sabato la domenica ho sempre frequentato qualche parrocchia, sono stato molto in Santa Rita, qui alla Spezia». Le attività di Santa Maria Assunta – cui fanno capo, nel cuore della città, 5.500 persone, compresa la non irrilevante presenza straniera – risentono molto della personalità e della visione educativa della Chiesa di don Ilvo. Molte di queste attività, ovviamente, sono comuni a quelle di tutte le altre parrocchie. Come l'impegno sul terreno sociale, in una realtà dove non mancano situazioni di grave disagio e dove molto incide la componente anziana. Molto attivo il centro di ascolto Caritas con un gruppo di parrocchiani che si fa carico, due volte al mese, della distribuzione dei pacchi e con la terza domenica del mese dedicata alla carità.

«**LE FAMIGLIE** in difficoltà sono in aumento – osserva il parroco – e dobbiamo farci carico, in molti casi, di pagare loro l'affitto. Tanta gente ha perso il lavoro. Eppoi ci sono tanti stranieri, soprattutto dominicani, nigeriani, rumeni, polacchi». Il suo più stretto collaboratore è don Verich Marozza, vice parroco, uno dei sacerdoti che don Ilvo ha visto crescere, come don Marco Corsini, poi diventato superiore di una comunità di piccoli fratelli a Nazaret, o come Maurizio Comparoni, parroco delle Grazie e Porto Venere. Molto forte l'impegno anche per i giovani. A parte il catechismo e l'oratorio, molti gli incontri di riflessione, in cui vengono coinvolti anche i genitori. Eppoi l'impegno diretto per l'aiuto ai poveri, come l'iniziativa che si svolge due sabati al mese (i sabati della carità) quando i ragazzi si riuniscono e poi scendono in strada dove incontrano e parlano con i mendicanti. Quella "Chiesa in uscita" tanto cara a papa Francesco.

LE ATTIVITÀ

Particolarmente apprezzato il lavoro svolto ogni settimana dal centro di ascolto Caritas

Coro

Il canto liturgico come momento di condivisione

UNA delle realtà di cui don Ilvo va particolarmente orgoglioso («sento dire che sono considerate fra le voci più belle della diocesi») è il coro. I suoi componenti si incontrano ogni mercoledì alle 20,45 per le prove di canto. Lo scopo? «Rendere la liturgia domenicale più festosa e prepararsi ad appuntamenti speciali». Ma in parrocchia ci sono anche altri momenti di incontro e di riflessione come quelli dedicati alla "Parola di vita", in programma la prima domenica di ogni mese a partire dalle 21: «Una frase tratta dalla Sacra Scrittura che ci impegna a interiorizzare e vivere durante tutto il mese e un appuntamento molto sentito dalla comunità».

In missione da 24 anni

Don Ilvo Corniglia è alla guida della parrocchia di San Maria Assunta dal lontano 1993

Gioiello

Il portale di Carro "benedetto" da Bassano Staffieri

UNA delle opere più significative della chiesa di Santa Maria Assunta, ma anche dell'intera città, è il grande portale che accoglie chi entra nel tempio. L'opera di Guglielmo Carro, inaugurata con una solenne cerimonia il 27 dicembre 1999 dai vescovi Giulio Sanguineti, allora arcivescovo di Brescia e già presule della diocesi spezzina, e dal vescovo in carica in quegli anni, Bassano Staffieri, ha come filo conduttore la Misericordia, con le bellissime formelle in cui l'artista ha modellato le sette opere di misericordia corporale, tema quanto mai attuale alla luce della parola e dell'impegno pastorale di Papa Francesco.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Don Ilvo Corniglia con Franco Antola nel piazzale esterno della parrocchia di Santa Maria Assunta di piazza Beverini

L'interno della ex cattedrale di piazza Beverini

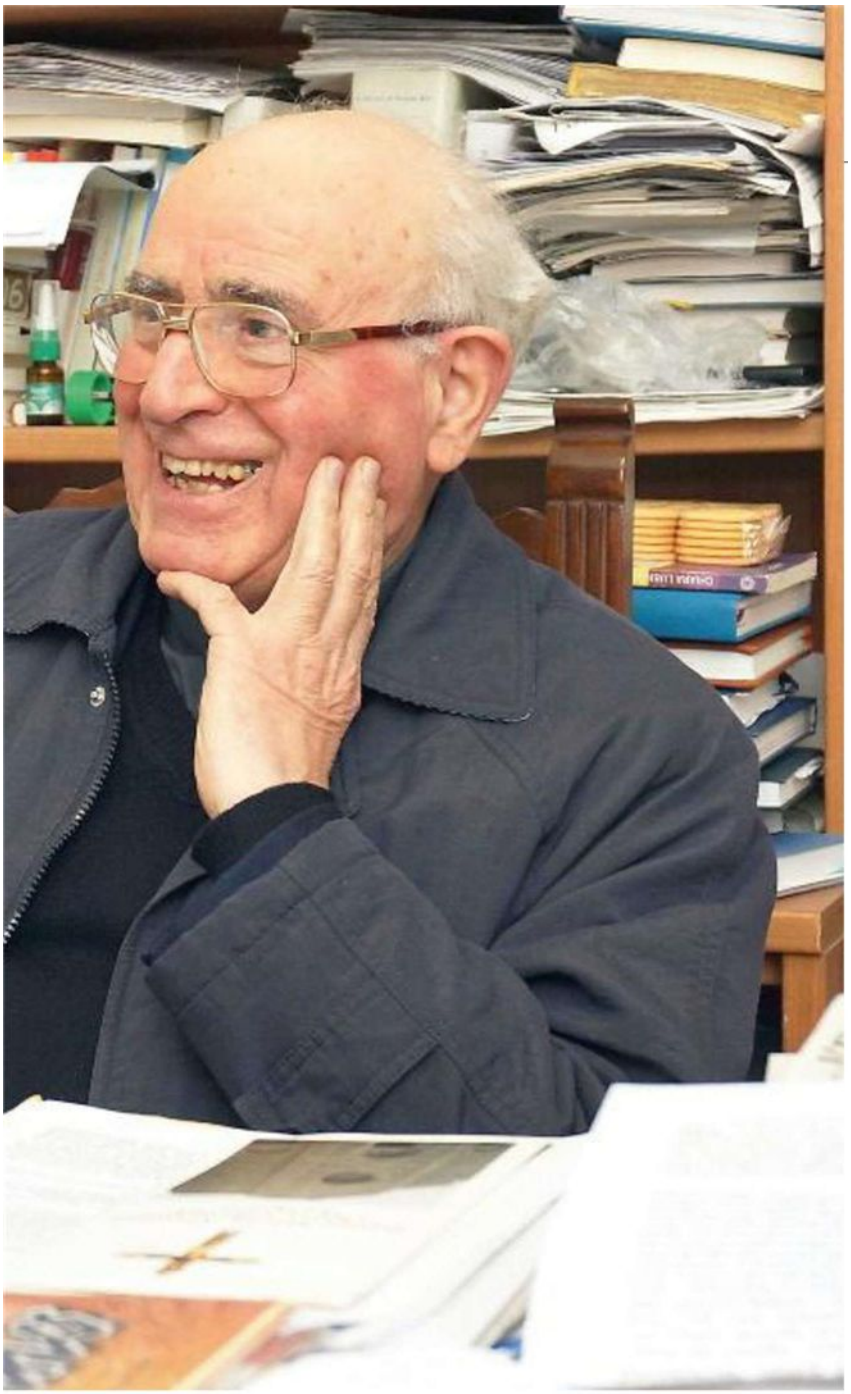
Piazza Beverini

Cuore pulsante del centro ed ex cattedrale cittadina

NONA puntata del nostro viaggio nelle parrocchie della diocesi, un racconto che via via si arricchisce delle testimonianze dei parroci, ma anche dai loro più stretti collaboratori. Oggi il nostro viaggio fa tappa nella chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta di piazza Beverini, cui va capo l'omonima parrocchia. Una chiesa importante per Spezia, non solo per la sua collocazione nel cuore della città ma anche per il ruolo di cattedrale che essa svolgeva prima dell'edificazione di Cristo Re.

Peso: 1-10%,48-77%,49-39%

180-141-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Peso: 1-10%,48-77%,49-39%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 19
Foglio: 1/2

la spezia

LIQUIDÒ CON 30 MILA EURO IL PROPRIETARIO DI UN TERRENO A VERNAZZA

Circonvenzione d'incapace indagato l'imprenditore Calevo

L'accusa: prezzo troppo basso, il valore era molto superiore

TIZIANO IVANI

«INDAGATE su Andrea Calevo». Quello del giudice per le indagini preliminari spezzino è un ordine cui la Procura non può sottrarsi.

E così Calevo, 35 anni, l'imprenditore lericino che il 16 dicembre 2012 venne sequestrato da una gang italo-albanese per ottenere un riscatto milionario, oggi si trova invischiato in una vicenda piuttosto complessa che ruota attorno a un investimento immobiliare a Vernazza.

Il proprietario del terreno, sopra cui è stato costruito l'edificio, nel 2015 venne liquidato dallo stesso Calevo con 30 mila euro. Ecco, il gip Mario Bellis sospetta che la cifra fosse troppo bassa rispetto al reale valore di mercato di quel fazzoletto di terra nelle Cinque Terre.

L'indagine è nata ipotizzando il reato di circonvenzione d'incapace dopo una denuncia presentata dalla figlia del proprietario del terreno, deceduto qualche tempo fa. La donna sostiene che il padre sia stato raggirato e pagato con pochi spiccioli.

Il problema però è un altro. La querela non venne presentata nei confronti di Calevo ma contro un impresario edile della provincia spezzina che depositò il progetto e cominciò i lavori.

Occorre fare un salto indietro di quasi dieci anni per comprendere come si sia sviluppata tutta la vicenda. L'impresario stipulò un contratto molto semplice con il proprietario dell'appezzamento: «Tu mi dai il terreno e io quando termino i lavori della palazzina ti cedo un piccolo appartamento».

Non c'era spazio per fraintendimenti. Soltanto che, dopo qualche anno, Calevo subentrò all'impresario. E nel 2015 trovò un nuovo accordo con il proprietario dell'immobile situato nelle Cinque Terre: 30 mila per uscire dall'affare.

La vicenda sembrava essersi chiusa senza particolari problemi. Ma la denuncia di un familiare del pensionato di Vernazza ha rimesso tutto in discussione.

L'indagine condotta dal pm Federica Mariucci e dalla polizia giudiziaria aveva portato a una richiesta di archiviazione nei confronti dell'impresario edile che aveva ideato l'affare.

La posizione dell'uomo, difeso dall'avvocato Andrea Vesco, è stata archiviata pochi giorni fa quando il gip De Bellis ha ritenuto valide le argomentazioni della Procura. Il giudice però ha firmato un provvedimento con cui ordina al pm di allargare le indagini a Calevo.

Nelle prossime settimane dovranno essere eseguiti accertamenti per stabilire eventuali responsabilità dell'imprenditore lericino che nel 2012 venne sequestrato per quindici giorni da una banda guidata Pierluigi Destri, condannato poi a 30 anni di reclusione.

Andrea Calevo

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

311-116-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Sezione: DICONO DI NOI
IL SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000
Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 25
Foglio: 1/1

RICCÒ DEL GOLFO

Il Comune incentiva le minipiscine

Disco verde nel nuovo regolamento edilizio. Il sindaco: i turisti le vogliono

LAURA IVANI

VIA libera alle piscine nei giardini di Riccò del Golfo. È solo una, forse la più curiosa, delle possibilità date dal nuovo regolamento edilizio comunale. Una novità a vantaggio soprattutto delle strutture ricettive. «Tante sono in effetti le richieste - spiega il sindaco Loris Figoli -. Il nostro territorio è prossimo alle Cinque Terre e da queste parti i turisti, soprattutto stranieri, chiedono la piscina tra i confort offerti». Sinora queste strutture erano previste solo in terreni di tipo agricolo.

Il nuovo regolamento edilizio è stato approvato nell'ultimo consiglio comunale, redatto dall'architetto Luigi Spina, responsabile dell'urbanistica, e dall'assessore all'urbanistica Massimo Casté. «Si tratta della prima occasione di riprogrammazione dell'edilizia sul nostro territorio dal 1996, anno del piano urbanistico comunale - sottolinea Figoli -. Il regolamento precedente era addirittura di qualche decennio più vecchio e non teneva conto di rischio idrogeologico, conservazione dei beni culturali ma anche di vivibilità dei centri storici rispetto le esigenze attuali». Il regolamento approvato tiene conto delle linee guida dettate della Regione Liguria, ma con accorgimenti su misura per il territorio riccolese.

Tra le novità anche la possibilità di creare vasche di raccolta dell'acqua piovana contro la siccità. «Quest'estate abbiamo dovuto imporre ai cittadini di non annaffiare, questa situazione potrebbe essere evitata con l'utilizzo di vasche interrate». Prevista una delibera ad hoc per incentivare anche dal punto di vista economico la loro installazione. Ok inoltre a tariffe diverse per diritti di segreterie proporzionati alle diverse tipologie di intervento sugli immobili. «Con una delibera di giunta intendiamo inoltre facilitare interventi che facilitino la vita di anziani e diversamente abili». L'installazione di montascale o l'abbattimento di barriere architettoniche avrannno la gratuità delle pratiche tecniche. Non solo. A Riccò del Golfo sarà anche più semplice chiedere il permesso per la costruzione di pergolati. E far valere i propri diritti nel caso in cui un edificio malcurato o addirittura abbandonato, in un terreno limitrofo, minacci una casa o un'altra proprietà.

Loris Figoli

Peso: 19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
311-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 25
Foglio: 1/2

Tassa di soggiorno, gli operatori turistici: «Basta con i balzelli»

Le ragioni del no: «Gli ospiti pagano già troppo per parcheggi, tratte sui treni e 5 Terre Card»

PATRIZIA SPORA

DISCO rosso degli operatori turistici di Monterosso alla tassa di soggiorno. Albergatori e commercianti bocciano la proposta del Comune di introdurre l'imposta per i turisti che soggiorneranno nelle strutture del territorio.

«Chi visita il nostro territorio paga già troppi soldi per i trasporti, i sentieri e i parcheggi - sostengono gli operatori economici -. Se l'amministrazione guidata dal sindaco Moggia, con il supporto del Parco Cinque Terre intende parlare di progetti per lo sviluppo del territorio e del turismo siamo pronti a collaborare. Ma non vogliamo introdurre una nuova tassa che va a penalizzare chi decide di fermarsi più giorni».

È quanto emerso dall'ultimo incontro tra i rappresentati del Consorzio Cinque Terre, che raccoglie gli albergatori del borgo, e i membri della Pro Loco di Monterosso che venerdì sera hanno espresso un secco no all'introduzione dell'imposta. Della questione si discute dalla primavera scorsa, gli operatori in diverse riunioni con gli amministratori e il sindaco Emanuele Moggia avevano già espresso dubbi e perplessità su quello che viene definito un nuovo balzello.

L'idea del Comune era quella di applicare la tariffa di un euro a notte ad adulto, esclusi i bambini, come avviene negli altri due comuni di Riomaggiore e Vernazza, ma la tassa è stata sempre bocciata dagli operatori turistici. «I visitatori devono sostenere già troppe spese – dice Enrico Magnani presidente della Pro Loco di Monterosso – I biglietti ferroviari costano 4 euro a tratta a persona, i ticket di ingresso ai sentieri vanno dal 7.50 ai 16 euro e il parcheggio costa 25 euro a notte, non possiamo aggravare anche con questo balzello i visitatori. Dobbiamo invece privilegiare e incentivare il turismo stanziale. Gli altri borghi delle 5 Terre e della Riviera hanno istituito la tassa, il non averla a Monterosso potrebbe essere un valore aggiunto».

In questi mesi gli operatori hanno cercato nuove soluzioni e proposte da presentare all'amministrazione, ma non hanno trovato alternative valide, oggi quindi bocciano la tassa di soggiorno e con una lettera comunicheranno le motivazioni al Comune. «Nei mesi passati avevamo studiato la possibilità di introdurre una tassa di scopo - dice Rina Moggia presidente del consorzio Cinque Terre – Con questa formula il ricavato poteva essere diretto a un progetto ben preciso per il territorio. Ma anche questa strada non è percorribile perché la tassa di scopo non può essere applicata a tutti, non c'è una legge ben precisa che ne stabilisce l'universalità e si creano quindi sproporzioni e differenze ingiuste».

Il timore degli operatori è che la tassa di soggiorno, applicata ormai in tutte le città d'arte e località turistiche italiane, alle Cinque Terre e a Monterosso sia male accetta, soprattutto da chi frequenta il borgo da anni.

«Oltre ai prezzi eccessivi per i trasporti e i sentieri, spesso chiusi – dice Andrea Poggi dell'albergo la Spiaggia a Fegina – deve

Peso: 48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

311-116-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

essere garantita una maggiore pulizia, come nostro biglietto da visita. Sotto la strada provinciale al confine con Levanto c'è una discarica a cielo aperto, cattivo odore in prossimità dell'impianto fognario di Pignone e una forte puzza di fritto sotto la stazione ferroviaria. Inoltre la tassa di soggiorno se applicata non verrebbe pagata dalle molte strutture che esercitano l'attività abusivamente».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Emanuele Moggia

Monterosso: turisti in processione sul lungomare

Peso: 48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/1

JUNIORES REGIONALI

Fezzanese implacabile Magra Azzurri al tappeto

Valdivara e Canaletto sconfitti, perdono terreno

NEL girone di Eccellenza, la Fezzanese di Piergiorgio Bonati supera nel derby il Magra Azzurri grazie a Diomandè e Magistrelli ed allunga in vetta approfittando delle sconfitte inaspettate di Valdivara e Canaletto rispettivamente con Sammargheritese e Baiardo.

Nel girone "Secondo livello", grande spettacolo al "Berghini" di Sarzana con successo della capolista Don Bosco di Maurizio Tesconi in rimonta con la Tarros Sarzanese con Civinini e Della Croce decisivi nel finale (per i padroni di casa doppietta di Braglia alla quale replica per i salesiani Sellone con due centri).

Eccellenza. Risultati (9^ andata): Anpi Casassa-A.Liberi 3-2, Canaletto Sepor-Baiardo 0-2 (69'e 71' Messuri), Fezzanese-Magra Azzurri 2-0 (57'st Diomande, 74' rig. Magistrelli), Goliardicapolis-Molassana 3-1, Pieve Ligure-Real Fieschi 0-2, Rivasamba-Genovese 6-1, Valdivara 5 Terre-Sammargheritese 0-1.

Classifica: Fezzanese 27, Valdivara 5 Terre 22, Canaletto Sepor 19, Anpi Casassa 16, Baiardo e Goliardicapolis 15, A.Liberi e Magra Azzurri 14, Molassana e Rivasamba 13, Sammargheritese e Real Fieschi 11, Pieve Ligure 8, Genovese 2.

Secondo Livello. Risultati (9^ andata): Calvarese-Sori 1-3, Colli Ortonovo-Casarza Ligure 3-0 (10' El Bashir, 15' Stangoni, 80' Vacchino), Levanto-Caperanese 1-1 (92' Franceschini; 87' Picasso), Rapallo-Ceparana 2-2 (Beverinotti, Bravi Luca), Rupinaro-Golfo Prorecco 2-3, San Lazzaro-Santerenzina 4-0 (33' e 47' Guye, 80' Laterra, 83' Argiolas), Tarros S.-Don Bosco 3-4 (1' Crafa, 44 e 78' Braglia; 60' e 67' Sellone, 87' Civinini, 91' Della Croce).

Classifica: Don Bosco 22, Calvarese e Golfo Prorecco 16, Colli Ortonovo e Caperanese 15, Santerenzina, Sori, Cadimare e Levanto 12, Tarros Sarzanese e Levanto 11, San Lazzaro L 9, Ceparana 8, Casarza L. 6, Rapallo (-1) 5, Rupinaro 1.

F.V.

Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

311-116-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/1

ECCELLENZA

Fezzanese e Val di Vara impegni da non fallire

La compagine di Fanan si rinforza con due nigerian

LA finestra di mercato invernale del calcio dilettantistico spezzino ufficialmente non è ancora iniziata (i trasferimenti sono previsti dal 1 al 15 dicembre prossimo) ma arrivano già i primi botti.

Si muove per prima in Eccellenza il Valdivara 5 Terre che ufficializza il tesseramento di due giovani nigeriani: Olonisakin Taiwo Hamid e Iroanya Chukwuemeka rispettivamente attaccante e difensore classe 1999 che, essendo al primo tesseramento, sono già stati messi a disposizione del tecnico Mirko Fanan.

Venendo al campionato è un momento delicato per la compagine del presidente Giovanni Plotegher che, reduce dalla sconfitta casalinga con il Ventimiglia di Giotto Caverzan va a far visita all'insidiosa Sammargheritese che insegue ad un punto gli spezzini: Bertuccelli e compagni devono assolutamente uscire dal "Broccardi" con un risultato positivo per non farsi risucchiare a ridosso della zona play out.

Nonostante un rendimento a fasi alterne, la Fezzanese di Gabriele Sabatini ha ancora la possibilità di inserirsi nelle posizioni di vertice occupate dal Football Genova e dal Vado, ma oggi non può fallire al "Cimma" di Pagliari con il Rapallo impegnato nella corsa per la salvezza. I ruentini guidati dagli spezzini Davide Marselli e Romano Camicioli sono reduci dal pari interno con la corazzata Pietra Ligure, ma venderanno cara la pelle, anche se lontano dal "Macera" in questa stagione non hanno ancora vinto.

In Promozione, il Magra Azzurri di Bertacchini vuole confermarsi in zona play off, ma deve andare a punti con il Real Fieschi in grande condizione dopo il successo esterno con la Ronchese.

Trasferta quasi proibitiva per il Don Bosco di Bordino in riviera con l'ambizioso Rivasamba, mentre cercano riscatto nel derby la Forza Coraggio e il Colli Ortonovo.

Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

311-116-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
Tiratura: 45.300 Diffusione: 57.805 Lettori: 514.000
Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 25
Foglio: 1/1

ALTERNATIVE LOW COST PER IL WEEKEND

A volte basta allontanarsi di pochi chilometri dalle mete più gettonate (in cui magari si è già stati più volte) per scoprire luoghi altrettanto sorprendenti spendendo la metà. Qualche esempio? Vicinissima a Venezia, Chioggia gode come la "sorella maggiore" di spettacolari affacci sui canali. Le tradizioni legate alla pesca sono ancora vive e con il battello si parte alla scoperta della laguna. Spostandosi verso ovest, con le preziose architetture medievali e le osterie tipiche, Levanto è un'alternativa più economica alle costose Cinque Terre (raggiungibili comunque in treno, barca o con una bella passeggiata). Per chi visita la Sardegna, oltre alle spiagge vip e alle località più gettonate, merita una visita Cagliari: non solo porta d'accesso all'isola, la città ha una storia tutta da raccontare.

Peso: 9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

061-142-080